



Carly Fiorina, una delle "business women" più importanti degli ultimi 30 anni, è stata CEO di Hewlett-Packard dal 1999 al 2005 e presidente del Global Service Provider Business di Lucent

Se la tecnologia è donna

Arrivano le Girl Geek Dinners: famose in tutto il mondo, le cene per le appassionate della tecnologia approdano in Ticino

Non escono mai di casa senza lo smartphone o l'i-pad, fanno la spesa online per evitare lunghe code al supermercato, prenotano le vacanze su siti di e-booking, conoscono a menadito tutti i social network più famosi della rete o hanno aperto un blog. È questa l'identikit delle "girl geek": donne (e spesso mamme) che hanno fatto della tecnologia uno stile di vita, per far fronte alle piccole grandi incombenze di tutti i giorni che non di rado costringono a destreggiarsi come un'acrobata fra lavoro, famiglia e (po-

co) tempo libero.

Donne che si sanno muovere con disinvoltura tra mouse e tastiera e che in molti casi hanno fatto della propria passione un lavoro o viceversa. È il caso di Laura De Biaggi (healthcare marketing consultant) e Sara Peloso (software engineer), che hanno fondato in Ticino la prima sezione svizzera del gruppo Girl Geek Dinners (letteralmente cene per le amanti della tecnologia), con l'obiettivo di creare un network tutto al femminile in un universo che è ancora troppo spesso appan-

naggio degli uomini.

Il movimento delle Girl Geek Dinners (il cui acronimo è GGD) nasce nel 2005 in Inghilterra su iniziativa di Sarah Blow, una software engineer stanca di ritrovarsi sempre in nettissima minoranza alle conferenze tecniche, dove spesso veniva scambiata per un'impiegata del reparto marketing.

L'idea della Blow si diffonde in maniera 'virale' attraverso i social network e i blog: in pochissimo tempo l'iniziativa acquista risonanza a livello internazionale, e oggi si contano decine di gruppi GGD sparsi in tutto il mondo: da New York, Tokio e Parigi a... Lugano. «Si tratta di eventi, per lo più aperitivi o cene», chiarisce Laura De Biaggi, «che si svolgono in un'atmosfera piuttosto informale. Le serate sono rivolte a tutte le donne e le ragazze che lavorano nel campo dell'information technology o che, semplicemente, nutrono una grande passione per internet e le nuove tecnologie».

Le GGD sono gestite da un gruppo di volontarie: le serate possono essere sponsorizzate da un brand o da un'associazione - tant'è che le girl geek riescono ad attirare per i propri eventi degli sponsor importanti - ma tassativamente senza scopo di lucro.

Funziona così: ci s'iscrive direttamente sul sito del gruppo oppure attraverso Facebook o LinkedIn per entrare a far parte del network e informarsi su quale sarà il prossimo evento sul proprio territorio. In seguito bastano pochi click per registrare la propria presenza alla serata ed eventualmente quella di un accompagnatore (ma attenzione: è ammesso solo un uomo per ogni partecipante!) e il gioco è fatto.

«Ogni serata», prosegue Laura, «è dedicata a un tema specifico. Vengono invitati degli esperti a discutere di argomenti che possono spaziare da quelli più tecnici a quelli di più largo respiro - ad esempio come scegliere l'app migliore per gestire gli impegni quotidiani -, ma ci si incontra anche per fare semplice-

STUDIARE INFORMATICA IN TICINO: UN MONDO DI (PARI) OPPORTUNITÀ

All'Usi è attiva dal 2004 la facoltà di Scienze informatiche, dove le donne rappresentano circa il 17% del totale degli studenti nel corso di bachelor, il 20-25% all'interno dei master e circa il 14% dei dottorandi.

Il Servizio delle Pari Opportunità dell'ateneo offre alle studentesse la possibilità di usufruire di una serie di benefici per promuovere le carriere di chi ha necessità di conciliare studio, famiglia e lavoro.

Nell'arco dell'anno accademico vengono organizzati numerosi incontri gender oriented per favorire il networking e la comunicazione. I Gender Meeting, per esempio, sono degli incontri informali che si svolgono fra donne per discutere tematiche inerenti alle pari opportunità. Esistono anche seminari e atelier dedicati a tematiche gender oriented e aperti al pubblico: lo scorso anno, per esempio, il servizio per le pari opportunità ha ospitato un seminario sull'alfabetizzazione informatica precoce, in collaborazione con la Facoltà di Scienze Informatiche. L'Usi offre anche un servizio di mentoring, rivolto alle donne che intendono intraprendere una carriera accademica. Le studentesse possono beneficiare di un sostegno finanziario per le categorie di reddito più basse, di accessi riservati agli asili nido e di un piano di studi con orari flessibili, laddove se ne presenti l'opportunità.

mente networking». Un'opportunità per affrontare temi complessi in una dimensione nuova, divertente, che estende il concetto ormai tutto virtuale di community anche alla vita 'reale'. Ma chi sono veramente le girl geek?

Difficile definire con esattezza il profilo standard di queste donne "pazze per l'hi-tech", e ancor più

complesso tracciare una netta differenza fra professionisti più o meno geek (che, attenzione alla fonetica, si pronuncia ghiic e non ha nulla a che vedere con il termine nerd, che ha una connotazione piuttosto negativa).

C'è chi, come Laura De Biaggi, si è appassionata all'information technology con il passare del tempo: «dopo la laurea in fisica a indirizzo biomedicale», racconta la fondatrice di GGD Ticino, «mi sono occupata per sei anni di marketing e product management in un'azienda biomedicale ita-



Laura De Biaggi, healthcare marketing consultant e fondatrice del gruppo Girl Geek Dinners Ticino

SOCIETÀ

liana. In seguito mi sono spostata in una società svizzera nella quale ho operato sempre nel campo del marketing, e in particolar modo dell'information technology, per poi iniziare una nuova attività di tipo imprenditoriale».

Laura gestisce oggi un portale di corsi d'informatica che promuove, in collaborazione con Ated, corsi per sistemisti ma anche di più largo interesse, come l'e-commerce e il digital update. «Dopo essere entrata nel mondo del social media marketing», chiarisce, «mi sono appassionata sempre più al mondo dell'IT: informandomi su internet ho scoperto le Girl Geek Dinners e ho pensato così di fondare il gruppo ticinese dopo aver preso con-



Sara Peloso, software engineer, è una delle 'menti' del gruppo GGD ticinese

tatto direttamente con Sarah Blow».

Sara Peloso, invece, ha fin da subito orientato i suoi studi nel campo dell'IT e ogni giorno vive a stretto contatto con la tecnologia, fuori e dentro l'ufficio. Sara, che si è laureata in ingegneria informatica al Politecnico di Milano, lavora a Lugano in una società che si occupa di sviluppo di software e consulenza nel settore bancario. Con spirito pionieristico (e molto, molto geek) ha proposto al suo team di sviluppare un'applicazione dedicata ai neo-genitori. «Si tratta di un supporto utile non solo per le madri, che trovano un aiuto concreto in un periodo delicato come quello della gravidanza e dei mesi successivi, ma anche per i papà che desiderano seguire passo dopo passo la crescita del proprio bambino».

Con l'app è possibile monitorare tutti i dati rela-

tivi alla vita del proprio pargolo: si può controllare se mangia abbastanza, quando è l'ora della prossima poppata, se le ore di sonno sono sufficienti e così via. In questo modo è più semplice pianificare le proprie giornate tra pannolini e biberon, tutto in un click.

«Devo ammettere», confida sorridendo Sara, «che l'azienda ha accolto di buon grado l'opportunità di allargare il proprio 'raggio d'azione'. L'idea di partecipare al gruppo GGD è nata invece dall'incontro con Laura, che mi ha contattata tramite LinkedIn invitandomi a prendere parte all'iniziativa».

L'avventura è cominciata: le iscritte al gruppo ticinese sono in costante aumento, e la prima serata si svolgerà l'8 novembre a Lugano. Tra gli invitati, oltre alle ragazze del gruppo GGD di Milano, ci sarà Alessandra Farabegoli, «una delle più famose web strategist italiane», commenta Laura De Biaggi: «Alessandra è una professionista (e mamma) che grazie al web ha trovato il modo perfetto per coniugare vita professionale e familiare».

Cosa non sempre facile, questa: nonostante il tema delle pari opportunità sia all'ordine del giorno, non è raro che un'azienda preferisca assumere un uomo piuttosto che una donna, soprattutto quando la posizione lavorativa in gioco è 'maschile' per antonomasia. Programmatori, ingegneri, software developer, web strategist: è un dato di fatto che, in Europa più che negli U.S.A., gli uomini siano in netto vantaggio (numericamente parlando!) rispetto alle donne. «Credo che si tratti di un dato destinato a un cambiamento radicale», commenta Laura De Biaggi: «quello che mi auguro è che soluzioni innovative, come per esempio il teleworking, siano sfruttate sempre maggiormente dalle aziende».

D'altro canto la tecnologia, se utilizzata in maniera intelligente, può semplificare la vita di tutti i giorni, e se la simbiosi con il computer o il tablet non è proprio totale, la rete giunge in soccorso con centinaia di tutorial: guide pratiche on line per accompagnare l'utente nell'apprendimento e nell'uso di programmi, siti e applicazioni.

E non stupisce che molti di questi supporti in rete siano stati realizzati da donne, che spesso diventano imprenditrici di sé stesse proprio grazie a internet. «Sono molte, per esempio, le donne e mamme che hanno deciso di aprire un blog», puntualizza Sara: «si tratta di uno strumento di facile utilizzo, realizzabile anche dalla meno esperita, che può anche trasformarsi in attività imprenditoriale». Conoscenze ed esperienze pregresse, una buona dose di impegno e un grande spirito



© Rolex Awards/Jess Hoffman

A sinistra, Adrienne Corboud Fumagalli, vice-presidente dell'EPFL e responsabile della valorizzazione e dell'innovazione tecnologica

di iniziativa hanno permesso ad alcune di queste mamme di diventare blogger professioniste e di offrire servizi web anche a terzi, magari lavorando da casa, gestendo orari e tempi di lavoro in modo da poter essere presenti in famiglia. Sono

in costante aumento anche le donne che, nel campo della tecnologia, occupano posizioni di spicco: basti pensare ad Adrienne Corboud Fumagalli vice-presidente dell'EPFL (Politecnico Federale di Losanna) e responsabile della valorizzazione e dell'innovazione tecnologica. «Le donne moderne», commenta Laura De Biaggi, «sono sempre più attente all'innovazione e al cambiamento, oltre a essere spesso più pragmatiche rispetto a molti uomini». I numeri testimoniano un costante, anche se graduale, aumento della presenza femminile nel campo delle nuove tecnologie. A queste donne non mancano certo determinazione e spirito d'iniziativa e una cosa è certa: alle Girl Geek Dinners va il merito di aver reso visibile l'esistenza di una comunità affiatata, competente e... a portata di click. □

Angela Mollisi